Congresso FISH 2018

26/27 maggio 2018, Roma

Mozione Generale

Il Congresso dei delegati della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap:

- ascoltata e condivisa la Relazione del Presidente, che riporta e analizza la situazione e gli scenari politici, oltre ad individuare le principali sfide strategiche per la Federazione e per il movimento delle persone con disabilità;
- considerata la situazione politica e istituzionale in profonda evoluzione;
- considerato il permanere di significativi elementi di discriminazione nei confronti delle persone con disabilità, che si connotano anche con sempre più insidiose forme di discriminazione multipla (in particolare verso le donne con disabilità);
- considerato il permanere di fenomeni di isolamento e segregazione, tutt'altro che contrastati e contenuti dalle politiche e dalle normative italiane, nonché dalle prassi e dai criteri;
- considerato il permanere di forme di esclusione negli ambiti lavorativi, scolastici e nella quotidianità nei confronti di molte persone con disabilità;
- considerata l'approvazione del Secondo Programma di Azione Biennale, ma della contestuale incertezza applicativa dello stesso;
- considerata la fragilità e l'inefficacia dei sistemi di monitoraggio e di conoscenza statistica delle condizioni di vita delle persone con disabilità, e delle relative politiche centrali e territoriali;
- considerato che le misure e le disposizioni, anche recenti, in materia di salute non appaiono coerenti con il linguaggio e i principi della CRPD, con conseguenti lacune in termini di autonomia, di libertà di scelta e di riabilitazione su base comunitaria;
- considerata la fragilità e la parziale inefficacia delle politiche sociali, sia in termini di protezione sociale, che di garanzia di adeguati livelli di vita e di promozione della vita indipendente;
- considerata l'assenza di efficaci strumenti e percorsi per il riconoscimento della disabilità e l'elaborazione di congruenti progetti personali;
- considerato il rischio di impoverimento delle persone con disabilità e della debolezza delle relative politiche di contrasto nei casi di presenza nei nuclei familiari di persone di disabilità;
- considerata la necessità di rilanciare iniziative politiche e quindi normative in tema di accessibilità intesa nella sua più ampia accezione;
- considerato che la mobilità nel suo grado più autonomo possibile è una precondizione importante per tutti e per ogni aspetto della vita;
- considerata la forte e motivata istanza di potenziare i servizi e i supporti a situazioni che necessitano di sostegno intensivo;
- considerata la forte e motivata istanza di sostenere e tutelare l'attività dei caregiver familiari;
- considerata l'opportunità e la necessità di strutturare le attività e le

iniziative della Federazione in modo più efficace e funzionale ad un maggior coinvolgimento delle reti territoriali e delle singole competenze;

- considerate le mozioni specifiche;

Impegna la Giunta e il Consiglio Nazionale, ciascuno per le proprie competenze, a:

1. attivare tempestivamente il confronto con le forze politiche e i gruppi parlamentari nella consueta e indipendente modalità del confronto propositivo, a partire dalla proposta di costituzione di un intergruppo parlamentare sull'inclusione delle persone con disabilità in analogia a quanto realizzato nel Parlamento Europeo, osservando particolare attenzione alle evoluzioni istituzionali e di indirizzo che si matureranno nel quadro politico futuro; sollecitare affinché vengano rese operative le ipotesi di aumento delle pensioni di invalidità previste nel cosiddetto "Contratto per il Governo del Cambiamento";
2. promuovere, anche attraverso l'elaborazione di specifiche proposte di legge e di campagne di propria elaborazione, iniziative per favorire l'accrescimento della consapevolezza, la definizione di disabilità, il riconoscimento della discriminazione, in particolare se multipla, e l'accomodamento ragionevole;
3. considerare rilevante la prospettiva di genere nell'elaborazione delle proprie proposte o emendamenti o progetti, anche promuovendo la partecipazione di leader donne nel mondo associativo ad ogni livello, nonché costituendo un gruppo nazionale, e dove possibile regionale, di donne composto da donne con disabilità, donne e madri di persone con disabilità;
4. riprendere e rilanciare le raccomandazioni e le proposte elaborate a margine della Consensus Conference sulla segregazione promossa dalla FISH nel giugno del 2017, e dello specifico Poster contro la segregazione delle persone con disabilità nei servizi per l'abitare e per il diritto alla vita adulta, in particolare delle persone con disabilità con necessità di sostegni intensivi (cosiddetto "Dopo di noi"), ad esempio costituendo un osservatorio sulla segregazione che collabori con il Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale;
5. sollecitare: la pubblicazione e la congruente applicazione delle Linee guida per l'inclusione delle persone con disabilità; la strutturazione adeguata all'inclusione lavorativa dei nuovi servizi per l'impiego; l'adozione, anche in ambito privato e nella pubblica amministrazione (per le amministrazioni sotto i 200 dipendenti), della figura del disability manager; l'attivazione di efficaci sistemi di monitoraggio dell'inclusione lavorativa e dell'effettiva applicazione delle norme in materia di collocamento mirato; il contrasto alla discriminazione in ambito lavorativo nei confronti di persone con disabilità intellettiva o relazionale e delle donne; costruire un'alleanza con imprese sociali o socialmente responsabili onde sperimentare l'inclusione di persone con disabilità con necessità di maggiori sostegni;
6. monitorare e sollecitare l'adozione di provvedimenti ancora mancanti

- correlati alla decretazione applicativa della “Buona scuola”, con particolare riferimento alla questione della formazione curricolare e in ingresso; mantenere elevata attenzione al reale finanziamento dei servizi di trasporto scolastico, assistenza educativa e alla comunicazione;
7. monitorare e sollecitare l’effettiva applicazione del Secondo Programma di Azione Biennale, anche avviando tempestive interlocuzioni con l’Esecutivo in via di insediamento all’interno e all’esterno dell’OND;
 8. sollecitare l’elaborazione condivisa del Terzo Programma d’Azione che parta dall’adozione delle raccomandazione all’Italia del Comitato sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite;
 9. sollecitare, in ambito centrale e territoriale, il consolidamento di sistemi di monitoraggio e di rilevazione delle condizioni di vita delle persone con disabilità, e delle relative politiche, in congruenza con i principi della CRPD, all’interno e all’esterno dell’OND;
 10. avviare rilevazioni e ricerche circa la reale applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in ambito territoriale con la collaborazione delle organizzazioni delle persone con disabilità, con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani, della libertà di scelta e dell’autonomia personale; sollecitare il coinvolgimento delle organizzazioni delle persone con disabilità negli organi di controllo, monitoraggio e aggiornamento dei LEA; sollecitare l’adozione di criteri e indicazioni che considerino la prospettiva della disabilità nell’erogazione della generalità dei servizi, in particolare per le donne con disabilità; costituire un Osservatorio di monitoraggio del ricorso a gare pubbliche per quanto attiene gli ausili, che spesso impediscono il diritto di scelta;
 11. promuovere riflessioni e ricerche che possano rispondere alla costruzione di un nuovo sistema istituzionale che sia di effettiva garanzia del diritto soggettivo, di quello di scelta, nonché dell’adeguatezza delle risorse, e per superare la frammentazione esistente;
 12. sollecitare e supportare l’elaborazione e l’implementazione del Piano per la non autosufficienza intesa come necessità di sostegno intensivo, in una logica di promozione dell’inclusione e di costruzione di un robusto ancoraggio dell’art 19 della CRPD;
 13. sollecitare il superamento della sperimentality dei progetti per la vita indipendente e dei sostegni per l’abitare, con finanziamenti strutturali e l’adozione di modelli di gestione efficaci; sollecitare, anche sulla base delle elaborazioni della FISH confluite nel Secondo Programma di Azione Biennale, l’adozione di efficaci strumenti e percorsi per il riconoscimento della disabilità e l’elaborazione di congruenti progetti personali;
 14. sollecitare, all’interno delle misure per il contrasto alla povertà e al rischio di impoverimento, la considerazione del maggior rischio di esclusione derivante dalla condizione di disabilità;
 15. riprendere come tema centrale nelle azioni della FISH quello dell’accessibilità intesa nella sua più ampia accezione, con particolare riferimento alle nuove tecnologie; impegnarsi maggiormente affinché spazi e strutture, pubbliche e private aperte al pubblico, siano rese accessibili a tutti mediante gli accorgimenti necessari a seconda delle

- varie specifiche esigenze: eliminazioni degli ostacoli, aggiunta di elementi di orientamento, comunicazione alternativa, informazioni visive facilitate;
16. elaborare, dopo ampio confronto con le organizzazioni federate, una proposta per il sostegno e la tutela dell'attività dei *caregiver* familiari, e al contempo per l'introduzione di misure e sostegni ai familiari di persone con disabilità per prevenire la fuoriuscita dal mercato del lavoro, la marginalizzazione o la rinuncia ad entrarvi;
 17. inserire il tema del *mainstreaming* della disabilità all'interno del programma strategico italiano per l'applicazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU insieme all'ASVIS;
 18. assicurare e alimentare un adeguato dibattito sulle politiche europee, in convergenza con le riforme istituzionali, diritti e pilastro sociale, promuovendo iniziative *ad hoc*;
 19. promuovere la cooperazione internazionale in coerenza con la CRPD, le Linee guida e il Piano d'azione del MAECI attraverso la RIDS; promuovere la formazione di nuovi cooperanti con disabilità;
 20. strutturare le attività e le iniziative della Federazione in modo più efficace e funzionale ad un maggior coinvolgimento delle reti territoriali e delle singole competenze; favorire e animare gruppi di lavoro per temi, coinvolgendo e responsabilizzando persone e associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale, ancorando a quell'organo il loro funzionamento, valorizzando le competenze e favorendo la partecipazione;
 21. rafforzare il rapporto col territorio, con un programma articolato di verifica del concreto funzionamento delle FISH regionali, del loro *empowerment*, formazione e interazione attiva e costante, dotandosi di adeguati strumenti e risorse; a tal fine occorre che il vertice massimo della Federazione, il presidente o un suo delegato, con adeguato stanziamento economico, ne assuma ogni responsabilità in merito;
 22. proseguire nell'azione di convergenza con il mondo delle organizzazioni aderenti alla FAND, a partire dal Forum Italiano sulle Disabilità;
 23. rilanciare la collaborazione con il Forum del Terzo Settore ad ogni livello e con le sue organizzazioni aderenti, al fine di diffondere a livello sociale il tema dell'inclusione delle persone con disabilità attraverso politiche e progettualità, anche attraverso l'attuazione della Riforma del Terzo Settore;
 24. consolidare la collaborazione con le organizzazioni sindacali, in particolare sui temi del lavoro delle persone con disabilità, ma anche sul fronte dei lavoratori che si occupano di persone con disabilità;
 25. rafforzare la capacità di presa di parola unitaria del nostro mondo anche attraverso il potenziamento della capacità di analisi, elaborazione e comunicazione della Federazione, ed ergo della sua tecnostruttura;
 26. costruire uno studio di fattibilità per la realizzazione di un organismo per l'autocontrollo delle organizzazioni aderenti e un team di esperti che guidi la transizione del nostro mondo associativo dentro il nuovo Codice per viverlo come opportunità e non come obbligo, a partire dall'esigenza di allargare la partecipazione ai giovani con disabilità;

27. in considerazione del ritiro della mozione specifica di DPI in seno a questo Congresso, si dà mandato alla Giunta di verificare se vi siano elementi non contemplati nella presente mozione generale.

Roma, 27 maggio 2018